



Giovedì 11 giugno 1998

18 l'Unità

LO SPORT

A LE PARTITE GIOCATE

Brasile - Scozia 2 - 1
Marocco - Norvegia 2 - 2

LA CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P |
|----------|---|---|---|---|---|
| Brasile | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| Marocco | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Norvegia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Scozia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |

DA GIOCARE

- 16 giugno Scozia-Norvegia (Bordeaux ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 16 giugno Brasile-Marocco (Nantes ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 23 giugno Scozia-Marocco (St. Etienne ore 21:00 (Tmc))
- 23 giugno Brasile-Norvegia (Marsiglia ore 21:00 (Ra/Due/Radio/Uno))

B LE SQUADRE

Italia
Cile
Camerun
Austria

LE PARTITE

- Oggi Italia-Cile (Bordeaux ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- Oggi Camerun-Austria (Tolosa ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 17 giugno Cile-Austria (St. Etienne ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 17 giugno Italia-Camerun (Montpellier ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 23 giugno Italia-Austria (St. Denis ore 16:00 (Ra/Uno/Radio/Uno/Tmc))
- 23 giugno Cile-Camerun (Nantes ore 18:00 (Tmc diff./Ra/Due diff.))

C LE SQUADRE

Francia
Sud Africa
Arabia S.
Danimarca

LE PARTITE

- Domani Arabia S.-Danimarca (Lens ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- Domani Francia-Sud Africa (Marsiglia ore 21:00 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 18 giugno S. Africa-Danimarca (Tolosa ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 18 giugno Francia-Arabia S. (St. Denis ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 24 giugno Francia-Danimarca (Lione ore 16:00 (Ra/Due/Radio/Uno))
- 24 giugno Sud Africa-Arabia S. (Bordeaux ore 16:00 (Tmc))

D LE SQUADRE

Spagna
Nigeria
Paraguay
Bulgaria

LE PARTITE

- Domani Paraguay-Bulgaria (Montpellier ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 13 giugno Spagna-Nigeria (Nantes ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 19 giugno Nigeria-Bulgaria (Parigi ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 19 giugno Spagna-Paraguay (St. Etienne ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 25 giugno Spagna-Bulgaria (Lens ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 25 giugno Nigeria-Paraguay (Tolosa ore 21:00 (Tmc))

E LE SQUADRE

Olanda
Belgio
Corea S.
Messico

LE PARTITE

- 13 giugno Corea S.-Messico (Lione ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 13 giugno Olanda-Belgio (St. Denis ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 20 giugno Belgio-Messico (Bordeaux ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 20 giugno Olanda-Corea S. (Marsiglia ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 25 giugno Olanda-Messico (St. Etienne ore 16:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 25 giugno Belgio-Corea S. (Parigi ore 16:00 (Tmc))

F LE SQUADRE

Germania
Usa
Jugoslavia
Iran

LE PARTITE

- 14 giugno Jugoslavia-Iran (St. Etienne ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 15 giugno Germania-Usa (Parigi ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 21 giugno Germania-Jugoslavia (Lens ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 21 giugno Usa-Iran (Lione ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 21 giugno Germania-Iran (Montpellier ore 21:00 (Tmc))
- 25 giugno Usa-Jugoslavia (Nantes ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))

G LE SQUADRE

Romania
Colombia
Inghilterra
Tunisia

LE PARTITE

- 15 giugno Inghilterra-Tunisia (Marsiglia ore 14:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 15 giugno Romania-Colombia (Lione ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 22 giugno Colombia-Tunisia (Montpellier ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/Radio/Uno))
- 22 giugno Romania-Inghilterra (Tolosa ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 26 giugno Romania-Tunisia (St. Denis ore 21:00 (Tmc))
- 26 giugno Colombia-Inghilterra (Lens ore 21:00 (Ra/Due/Radio/Uno))

H LE SQUADRE

Argentina
Giappone
Giamaica
Croazia

LE PARTITE

- 14 giugno Argentina-Giappone (Tolosa ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 14 giugno Giamaica-Croazia (Lens ore 21:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 20 giugno Giappone-Croazia (Nantes ore 14:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 21 giugno Argentina-Giamaica (Parigi ore 17:30 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 26 giugno Argentina-Croazia (Bordeaux ore 16:00 (Ra/Uno/Radio/Uno))
- 26 giugno Giappone-Giamaica (Lione ore 16:00 (Tmc))



Prende il posto di Ravanelli, ma sulla malattia dell'ex juventino ci sono molti misteri

Chiesa chiama casa «Resto in Francia...»



Stefano Boldrin Enrico Chiesa, ha preso il posto di Fabrizio Ravanelli G.Julien/Ansa

DALL'INVIATO

BORDEAUX. L'unica certezza è che Fabrizio Ravanelli salterà il mondiale e al suo posto, con la maglia numero 20, è stato iscritto a poche ore dallo scadere del limite di tempo consentito dai regolamenti Enrico Chiesa, 27 anni, attaccante del Parma, da un bel pezzo protagonista delle cronache di calcio-mercato (l'ultima tappa lo portò al Milan). Il resto, a parte il certificato medico inviato con procedura d'urgenza alla Fifa (la Federazione internazionale per documentare «il focolaio di broncopneumonia del polmone destro, prognosi sei giorni salvo complicazioni», è una brutta storia in cui la parte di Pinocchio l'hanno recitata in tanti. Martedì sera i medici già sapevano che Ravanelli aveva contratto la broncopneumonia, ma è stato spedito l'addetto stampa Stefano Baldacci a informare giornali, radio e televisioni che l'esito degli esami «non era grave». La lastra al torace è stata effettuata martedì mattina e non nel pomeriggio come avevano

annunciato i medici della Nazionale. L'ospedale era a Parigi e non a Creil. Ravanelli giura e spergiura che la febbre martedì sera era scomparsa, mentre fonti federali assicurano che non era vero. Il giocatore avrebbe ricevuto la feroce notizia della sua esclusione solo ieri mattina, ma si dice, si sussurra, che abbia fatto il diavolo a quattro, martedì sera, quando già gli avevano lasciato intendere che per lui il mondiale era finito prima di cominciare. Perché le bugie e i misteri? Le ipotesi sono diverse. Nell'ordine: 1) di fronte alla reazione rabbiosa del giocatore Maldini e dirigenti hanno preferito prendere tempo; 2) le indecisioni di Maldini; 3) in un primo

Ventuno gol nel Parma quest'anno

Enrico Chiesa è nato a Genova il 29 dicembre del '70. In sei stagioni in serie A (tre campionati con la Sampdoria, uno con la Cremonese e due con il Parma) ha realizzato in totale 61 gol. Ventuno i centri nella stagione appena conclusa: 10 in campionato, 6 in Champions League e 5 in Coppa Italia. In Nazionale fu chiamato da Arrigo Sacchi per l'avventura europea del '96. Esordì con gol in maglia azzurra il 29/5/96: Belgio-Italia 2-2. In totale altre due reti con la Nazionale (Repubblica Cecca-Italia 2-1 e Bosnia-Italia 2-1). È stato convocato (senza giocare) da Maldini per l'amichevole con il Paraguay a Parma

tempo si era deciso di rischiare, ma poi ha prevalso la paura che il virus batterico (come è stato definito dal dottor Ferretti nella conferenza stampa di ieri) avrebbe potuto contagiare i giocatori; 4) il possibile collegamento del virus contratto da Ravanelli con quello che aveva colpito il figlio Luca la settimana scorsa. Tra l'altro, questa relazione non viene esclusa dal medico che ha in cura il figlio di Ravanelli; 5) il male non è grave (come hanno affermato i federali martedì sera) e allora bisognava trovare tempi e modi per giustificare nel modo migliore la richiesta di sostituire Ravanelli (giù di forma) con Chiesa (tonico).

La Fifa è stata rapidissima a concedere l'ok. Non ha ritenuto opportuna la visita fiscale: infatti Ravanelli torna in Italia stamane. Nella conferenza stampa di ieri sera il professor Ferretti è apparso chiaramente imbarazzato. Ha invocato la tutela della privacy, ha detto che la decisione era stata presa solo poche ore prima, poi, incalzato, ha fatto capire che i medici sono stati costretti ad agire in un certo modo. Enrico Chiesa aveva la faccia di quello che ha vinto la lotteria di Capodanno, ma non vuole che si sappia

in giro: «Povero Ravanelli, non meritava di perdere il mondiale in questo modo, alla vigilia dell'esordio. Mi dispiace anche di non averlo salutato perché ho saputo che piega avevano preso le cose solo all'aeroporto di Parigi, cinque minuti prima della partenza per Bordeaux. Cosa posso dare? Serietà e impegno. Spero solo che quest'avventura finisca meglio dell'europea, dove pure mi diedero una chance e segnalò un gol. Con il Cile non sarà una passeggiata, non è un esordio facile. Se Maldini mi butterà nella mischia, sono pronto».

Chissà, forse ha ragione Ravanelli quando sostiene che se Del Piero non fosse fresco di guarigione e Torricelli ancora in fase di recupero, lui sarebbe rimasto. Nonostante la forma che scarseggiava e nonostante i fischi del pubblico francese. Del resto quassù il Rava non è stato mai amato, i giornali lo hanno «beccato» anche in occasione della partita con l'Oise di domenica.

OCCHIO DI RIGUARDO

Se il buddismo va in gol



VALERIA VIGANÒ

SIAMO PARTITI. Con ufficialità e rappresentazione da un lato, dall'altro con l'emozione di un vento che smuove masse immense. Credo che il calcio sia emozionante nelle azioni mirabili dei suoi officianti, nella palla che sbatte contro la rete, ma lo è quando l'occhio della telecamera ci avvicina la gioia o la disperazione del tifoso, del giocatore. Ci siamo, siamo partiti per un lunghissimo rito collettivo, un rito religioso come definisce il calcio quel gran esperto di Montalban, una religione monoteista anzi, «l'unica religione praticabile che non tollera il conflitto, non ammette lo scisma, vuole una

sola incarnazione», con un Dio che si esplica in un grande campione da adorare. Direi che la caratteristica fondamentalista di una simile religione cozza contro i dettami dello sport. E soprattutto la religione assolutista del calcio, tanto occidentale nelle sue origini, ha trovato una nuova forma proprio nel suo aspetto mediatico mutuato dal nuovo mondo. In fondo i pazzi predicatori televisivi sono nati lì. Le religioni monoteiste nella storia hanno sempre avuto i loro profeti, un'enorme influenza politica, sociale e finanziaria, un apparato di aggregazione e controllo. Bene, è chiaro quanto ciò valga anche per il

calcio, e come si affermino all'interno del calcio o attraverso il calcio, espressioni di potere anche politico. Se il calcio fosse davvero una religione, mi piacerebbe che dalla sentenza Bosman in poi si rivestisse di una nuova universalità, di un'apertura che appartiene alle religioni che un dio monarca dispotico non hanno. Nemmeno le squadre hanno più bandiere eterne, idoli a cui dare la propria fede, tutto è in movimento. L'assolutismo del tifoso possa quindi disperdersi in un sentimento più ampio, in una compassione mutata da altre credenze meno feroci, un buddismo dello spirito sportivo, uno zen della sconfitta ancor prima che della vittoria.

La nazionale ha sempre faticato nelle gare di esordio dei campionati mondiali

Italia, tante partenze in salita

DALL'INVIATO

BORDEAUX. Spesso vincenti, sempre sofferte, mai tranquille: è la storia delle partenze mondiali dell'Italia. Sette vittorie, tre pareggi e tre sconfitte nei tredici esordi, ma, oltre i numeri, il film di partite mai banali. Forse solo il 27 maggio 1934, quando l'Italia-Usa inaugurò il torneo organizzato in pompa magna dal fascismo, la Nazionale mosse i primi passi in scioltezza. Finì 7-1 (tripletta di Schiavio, doppietta di Orsi, reti di Meazza e Ferrara, mentre il «pausa» Donelli segnò per gli americani). Altra musica nel 1938, quando l'Italia campione del mondo debuttò in Francia con la Norvegia.

La squadra di Pozzo vinse solo ai supplementari, un 2-1 firmato da Ferrari, Piola e Brustad, ma il vero protagonista fu il portiere Olivieri, che quel 5 giugno, a Marsiglia, fece il fenomeno.

Nel 1950 l'Italia si presentò in Brasile dopo un viaggio di venti giorni in nave. Una scelta folle, ma era fresco il ricordo della sciagura di Superga e i giocatori avevano paura dell'aereo. In quei venti giorni di navigazione gli allenamenti furono comici. A metà viaggio i palloni erano già stati inghiottiti dal mare. Morale, l'Italia affrontò il 25 giugno la Svezia con le gambe molli. Perse 3-2, gol di Carpellesse e Muccinelli. Mondiali 1954 e altra falsa partenza: Svizzera-Italia 2-1, Ballaman, Hugi e Boniperti. Finale di partita burrascoso, con Benito «Ve-

leno» Lorenzi che prese a calci l'arbitro brasiliano Viana.

Il primo pareggio in un debutto mondiale ci fu a Santiago del Cile il 31 maggio 1962. Con la Germania Ovest finì 0-0. Nel 1966, in Inghilterra, la Nazionale affrontò nell'esordio il Cile. A Sunderland, il 13 luglio la squadra di Fabbri ottenne l'unica vittoria di quel torneo disgraziato: 2-0, reti di Mazzola e Barison. Successo e sofferenza in Messico, nel 1970. Il 3 giugno, a Toluca, il gol-partita arrivò dopo undici minuti, tiraccio di Domenghini e patera del portiere Helstroom in Germania, nel 1974, l'Italia batté 3-1 Haiti, ma perse la calma. Chinaglia mandò a quel paese Valcareggi, Zoff si arrabbiò per il record d'imbattibilità (1.143 minuti) fran-

tumato da Sanon.

Argentina 1978: Italia folgorata da Paolo Rossi. Lacombe uccellò Zoff dopo 37 secondi, alla mezz'ora Pablotto segnò il primo gol in azzurro, nella ripresa Zaccarelli fece il ribaltone. Nel 1982, in Spagna, pareggio 0-0 con i polacchi. Nel 1986, 1-1 con la Bulgaria e firme di Altobelli e Sirakov. Il 9 giugno 1990, prima notte magica con l'Italia-Austria. Fu l'1-0 dell'apparizione di Schillaci e del vaffan... che Carnevale rivolse a Vicini per la sostituzione. Nel 1994 esordio devastante con l'Irlanda. Il 18 giugno, a New York, Sacchi sbagliò formazione e Pagliuca sbagliò posizione quando Houghton tirò da ventimetri.

S.B.

